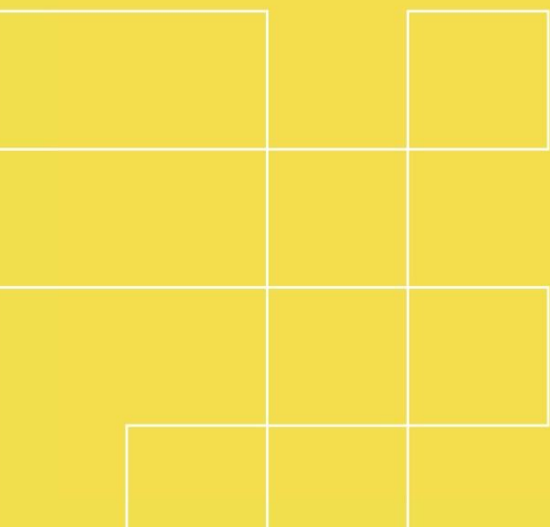




Firenze
Prossima

Percorso partecipativo 2021





Report Pointlab Q5

Giovedì 29 aprile h. 18.00-19.30 - Online

Giovedì 20 maggio h. 09.30-12.30 - Piazza Dalmazia

Introduzione

Nell'ambito della *Fase 2 - Apertura alla città* del processo partecipativo Firenze Prossima si sono svolti dieci pointlab, due per ogni quartiere. I pointlab sono delle postazioni di ascolto dove i cittadini, con il supporto di facilitatori esperti e l'ausilio di mappe e altri strumenti informativi, hanno l'occasione di conoscere obiettivi e modalità della partecipazione al Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze e di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito.

Con il protrarsi della zona rossa istituita per il contenimento della pandemia da Covid-19, nella necessità condivisa di rispettare i tempi del processo partecipativo e di mantenere alto il livello di sollecitazione della città a seguito del lancio del percorso e della presentazione della mappa interattiva avvenuti lo scorso primo aprile, si è delineata l'esigenza di sostituire parte delle attività di ascolto previste in presenza con iniziative online. Pur con necessari adeguamenti metodologici e tecnologici, è stato portato in ambiente online un primo tour di pointlab nei quartieri, mantenendo invece in presenza un secondo tour delle postazioni mobili nel mese di maggio, in condivisione con il percorso partecipativo Firenze Respira dedicato alla redazione del Piano del Verde del Comune di Firenze.

Per il Quartiere 5, il pointlab online si è tenuto giovedì 29 aprile alle ore 18.00, mentre il pointlab in presenza si è svolto giovedì 20 maggio alle ore 09.30 presso Piazza Dalmazia.

Il pointlab online si è svolto su piattaforma Zoom ed è stato diviso in due momenti diversi: la prima mezz'ora, frontale, è stata dedicata all'intervento del Presidente di Quartiere, mandata in diretta streaming; nella seconda parte, interattiva, i partecipanti sono stati invitati a visitare ambienti digitali che riproducevano un vero e proprio pointlab. All'accesso, nella plenaria, una facilitatrice ha invitato le persone ad entrare nelle tre stanze interattive dove altri facilitatori hanno condotto attività di informazione, ascolto e animazione.



Il pointlab in presenza si è svolto in Piazza Dalmazia, una delle piazze principali del Quartiere. I cittadini hanno ricevuto informazioni sul percorso partecipativo e potuto esprimere le loro opinioni e i loro suggerimenti attraverso conversazioni con i facilitatori/le facilitatrici e indicando puntualmente su una mappa cartacea gli interventi ritenuti importanti.

In entrambe le occasioni, ai cittadini è stato chiesto di indicare, dal loro punto di vista, le priorità su cui focalizzarsi per progettare insieme una visione urbanistica strategica e innovativa per la città di Firenze, concentrandosi sull'individuazione di spazi da rigenerare e potenziali funzioni da affidargli, problematiche e carenze su cui intervenire, luoghi e caratteristiche da valorizzare, interventi per migliorare la fruibilità del quartiere e la qualità della vita, miglorie e modifiche in merito al sistema della mobilità.

Per incoraggiare il dibattito e la riflessione, ai partecipanti sono state poste alcune domande stimolo, di seguito riportate.

1. In che modo si potrebbe migliorare la **FRUIBILITÀ** del quartiere e renderlo più vivo e vivace? Quali funzioni potrebbe ospitare il quartiere per migliorare la sua attrattività rispetto al resto della città? Come si potrebbero implementare le occasioni per stare insieme, conoscere e divertirsi attraverso sport, arte e cultura, spazi aperti e verde di qualità?
2. Come aumentare la **QUALITÀ DELLA VITA** per chi ci abita? Quali servizi, attrezzature, spazi pubblici, ecc. mancano o credi dovrebbero essere migliorati nel Quartiere? Specifica anche interventi più di dettaglio nel RIONE in cui abiti o che frequenti maggiormente.
3. In che modo si potrebbero migliorare il sistema della **MOBILITÀ** e della **SOSTA**? Qual è il modello di mobilità che ritieni più efficace? Come si potrebbero migliorare le connessioni del quartiere con il centro e con il resto della città metropolitana? Come si potrebbe migliorare il sistema della sosta a favore degli abitanti e di chi frequenta il Quartiere?
4. Concludiamo con una riflessione generale sulla **CITTÀ**. Quali sono secondo te le priorità di intervento/investimento per Firenze nei prossimi 15-20 anni? Facendo riferimento alla città nel suo complesso, quali sono le strategie e/o gli interventi che ritieni prioritari?

In tutto **sono stati intercettati circa 90 residenti del Quartiere 5**: circa la metà ha partecipato all'evento online, mentre gli altri sono stati incontrati in Piazza Dalmazia. Di questi, due terzi sono di genere femminile; per quanto riguarda l'età dei partecipanti, più della metà sono over 65; i restanti sono principalmente adulti



di età compresa tra i 35 e i 65 anni e non sono mancati alcuni interlocutori più giovani.

Si riporta di seguito una **sintesi delle principali questioni emerse nel corso dell'evento online e di quello in presenza**, articolata per i temi di Firenze Prossima proposti in ordine di priorità. Le proposte puntuali che riguardano spazi specifici della città sono state raccolte dai facilitatori e dalle facilitatrici e inserite nella mappa interattiva di Firenze Prossima, quindi saranno analizzate insieme a quelle che i cittadini e le cittadine di Firenze hanno inserito sulla piattaforma in autonomia (per maggiori informazioni sulla mappa interattiva leggi la guida alla compilazione e l'articolo in cui se ne illustra la metodologia).

Questioni emerse

FIRENZE SI RIGENERA

La riqualificazione degli spazi pubblici e degli edifici dismessi risulta essere un tema molto sentito da parte dei cittadini incontrati nel corso dei pointlab, che hanno condiviso visioni e suggestioni in merito al disegno della città, contribuendo in maniera propositiva allo sviluppo del dibattito.

Sono numerosi i luoghi del Quartiere 5 in stato di abbandono che necessiterebbero di un intervento di riqualificazione e che potrebbero ospitare nuove funzioni e i cittadini si sono dimostrati interessati a fornire il loro contributo in merito. Tra le nuove destinazioni d'uso immaginate, c'è chi suggerisce di realizzare un **edificio polifunzionale**, con destinazioni miste di tipo residenziale e direzionale che possano dare sostenibilità economica all'intervento, portando come riferimento l'esperienza positiva della Manifattura Tabacchi; oppure c'è chi propone di realizzare dei centri diurni o notturni per i senza fissa dimora: *“questi potrebbero essere progettati al posto dello Student Hotel alla Manifattura Tabacchi, immaginando un'entrata defilata sul retro dell'edificio. Una struttura dunque centrale e raggiungibile”*.

Ragionando in termini di pianificazione, un partecipante sottolinea la necessità per l'area di Novoli di un piano urbanistico complessivo: l'area è nata senza una progettazione ma, vista la rapida crescita di cui è oggetto negli ultimi anni, risulta urgente provvedere: *“ad oggi si va avanti a macchia di leopardo. Nel Q5 è stato messo tutto quello che non si sapeva mettere in altre zone della città. L'inserimento del palazzo di giustizia, ad esempio, doveva essere pensato diversamente”*.



Oltre alle raccomandazioni generiche sulle strategie da adottare e le funzioni da implementare nel quartiere, non mancano indicazioni puntuali in merito a specifici luoghi su cui i cittadini richiedono una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Diversi degli spazi citati dai partecipanti si trovano nella zona di **Novoli**: alcuni parlano del Mercafir, un'ampia zona strategica da mantenere ma possibilmente da ridimensionare e dove poter collocare altre funzioni necessarie al lavoro del Centro Alimentare Polivalente ad esempio con aree dedicate alla logistica; altri fanno riferimento all'area Guidoni (attigua al Mercafir), presso la quale si potrebbero realizzare aree verdi attrezzate e degli orti urbani accessibili anche alle fasce più fragili, o al Parco di San Donato, dove sarebbe opportuno prevedere una cisterna per la raccolta delle acque piovane e un impianto di irrigazione automatico per evitare sprechi. Altri, ancora, fanno riferimento alla caserma Il Magnifico: l'edificio è stato a lungo abbandonato e continua ad avere problemi, tanto che la Polizia di Stato, che ad oggi ne occupa i locali in affitto, sta traslocando presso altra sede: *"il Comune dovrebbe attenzionare la situazione per evitare che diventi un vuoto urbano"*. Viene segnalato anche il palazzo ex Microonde CNR, situato in via Panciatici: abbandonato nel 2006, ad oggi versa in condizioni pericolose ed è utilizzato in maniera abusiva. Presso via dell'Arcovata si trova il vecchio macello: attualmente parte del complesso è occupato da una scuola, ma molti altri ambienti sono inutilizzati; considerando che in passato erano sfruttati per ospitare mostre, potrebbero essere riconvertiti ad atelier o a scuola d'arte, funzioni assenti nel Quartiere 5 e che andrebbero implementate. In ultimo, viene ricordato l'ex Panificio Militare, nel quale è già prevista la realizzazione di un supermercato: i residenti incontrati si dichiarano insoddisfatti della destinazione d'uso, ritenendo superflua la realizzazione di un ulteriore supermercato nel quartiere ma, considerando che il progetto è già definito, è importante puntare sugli oneri con verde pubblico di qualità, alberature ombreggianti, arredi e spazi attrezzati per tutte le età.

Il ragionamento dei cittadini in merito al tema del recupero edilizio non si limita a Novoli ma si estende anche ad altre aree del quartiere, individuando nella zona del **Poggetto** la presenza di numerose case occupate che potrebbero essere riqualficate e diventare residenze sociali o edilizia residenziale pubblica se il Comune le espropriasse o acquistasse, nonché l'ex Prestige, conosciuto tra i residenti come *"il mostro del Poggetto"*: era stato acquistato per realizzare residenze e un parcheggio, funzione che avrebbe un'importante utilità nella zona, ma il cantiere attualmente è interrotto.



Nella zona di **Rifredi**, invece, i cittadini desiderano porre l'attenzione sulle ex officine Galileo (ex Meccanotessile), già oggetto di un piano attuativo che prevede la realizzazione di servizi collettivi, scuole, università e parcheggi. Dopo i lavori di riqualificazione dell'area verde su viale Morgagni e del parcheggio su via Alderotti, i cittadini chiedono che sia più chiara la destinazione dell'edificio e i tempi di recupero. Anche sul progetto di espansione del Meyer, rispetto al quale i residenti lamentano una scarsa comunicazione: *“il Meyer è sicuramente un'eccellenza nazionale che nessuno vuole limitare, ma i cittadini si devono poter esprimere quando si parla di creazione di grandi parcheggi e di trasformazione paesaggistica. Sul sito del Meyer c'è il rendering del cosiddetto “parco della salute” che preoccupa chi ci abita. Anche lo stesso cantiere preoccupa, perchè passano camion a due metri dalla finestra”*.

Ragionando secondo un orizzonte temporale più ampio, le raccomandazioni dei residenti affrontano il tema della rigenerazione urbana in modo trasversale: per qualcuno la priorità consiste nel mettere al primo posto la **questione ambientale**, proponendo in proposito la realizzazione di progetti di forestazione urbana, intervenendo su strade molto trafficate con la piantumazione di alberature di fusto medio-alto, ispirandosi al progetto milanese "ForestaMi" o al modello di Prato, magari introducendo delle vasche da attivare in estate per migliorare il microclima estivo. Per altri, la **progettazione partecipata** deve diventare una pratica sempre più comune alla quale ricorrere: *“i cittadini sono pronti all'amministrazione condivisa e al passaggio da un rapporto bipolare ad uno circolare”*.

FIRENZE SI MUOVE

Come emerso negli altri quartieri, anche nel Q5 la mobilità è uno dei temi più affrontati dai cittadini, che contribuiscono con numerose indicazioni e raccomandazioni a livello strategico tanto quanto operativo. Le segnalazioni puntuali che riguardano nuove ciclabili, criticità della viabilità o luoghi da destinare alla sosta sono state inserite nella [mappa interattiva](#), mentre le raccomandazioni generali e strategiche sono riportate nel presente report e riguardano principalmente il tema della mobilità dolce, della sosta e del trasporto pubblico.

Tra gli abitanti del Quartiere 5 la bicicletta si conferma essere un mezzo di trasporto molto utilizzato ed è per questo che numerose indicazioni dei cittadini riguardano il **miglioramento della rete ciclabile**: c'è chi si sofferma sull'assenza di un collegamento che permetta di raggiungere in maniera agevole e diretta il



centro; chi sottolinea la necessità di creare nuove connessioni lungo importanti direttrici attualmente non servite; chi chiede di implementare le piste esistenti mettendole in relazione con la tramvia per favorire un utilizzo ibrido dei mezzi di trasporto. Il tema della mobilità ciclabile viene affrontato anche in relazione all'**accessibilità per giovani e giovanissimi**: diversi interlocutori, infatti, chiedono di *“facilitare gli spostamenti tra le scuole, i giardini e gli spazi sportivi e culturali con bicicletta e a piedi per renderli sicuri anche per i bambini”*; ripensare la mobilità per dare la possibilità a bambini e ragazzi di raggiungere le proprie scuole in autonomia comporterebbe una diminuzione del traffico, che puntualmente aumenta con la riapertura delle scuole. Altre considerazioni, invece, si concentrano sull'aspetto delle ciclabili: qualcuno suggerisce l'importanza di realizzarle lungo viali alberati, ove possibile, mentre altri denunciano la pericolosità delle corsie promiscue auspicando la realizzazione di cordoli per metterle in sicurezza.

Un altro tema sul quale i residenti avanzano diverse proposte riguarda i **percorsi pedonali**: molti cittadini, aumentati a seguito dell'emergenza sanitaria, vanno a camminare sulle colline di Careggi, ma non ci sono sentieri sicuri: l'illuminazione è scarsa e le automobili sfrecciano veloci lungo le stradine utilizzate come percorsi alternativi ai viali. Pertanto appare opportuno mettere in sicurezza questi percorsi e valorizzarli.

Un altro cittadino segnala l'esistenza di un percorso ciclo/pedonale lungo il Terzolle e il Mugnone che potrebbe arrivare fino alle Cascine: attualmente però è frammentato e bisognerebbe raccordare alcuni tratti. Dalla palazzina dell'indiano lungo l'argine del Mugnone parte un tracciato pedonale che potrebbe arrivare fino al ponte di San Donato e poi lungo il Terzolle fino a Piazza Dalmazia (interrotto nei sotto ponti - Di Mezzo, San Donato). La realizzazione di questi piccoli interventi e la valorizzazione di questo percorso comporterebbe conseguenza positive, offrendo ai cittadini un tragitto pedonale nella natura per raggiungere il centro. Volendo ragionare secondo un'ipotesi di progetto ancora più ambiziosa, affrontata dall'associazione Amici della Terra, si potrebbe realizzare un collegamento da Piazza Dalmazia alle fonti del Terzolle: il percorso già esiste ma andrebbe valorizzato; in questo caso, però, sarebbe necessario coinvolgere diverse autorità territoriali.

Il tema della sosta, nel Quartiere 5 così come nel resto del territorio comunale, prevede da parte dei cittadini la richiesta di **implementare il numero di parcheggi pubblici gratuiti per i residenti e per i commercianti** del luogo.

Per migliorare l'efficacia del sistema tramviario sarebbe necessario implementare i parcheggi scambiatori lungo le direttrici nelle aree più a margine del centro



cittadino con tariffe agevolate e un servizio sharing (bici, monopattini) che permettano di raggiungere punti della città non raggiungibili con mezzi pubblici. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, la tramvia è considerata un intervento positivo ma non risolutivo: qualcuno richiede di implementare i bus elettrici, soprattutto nella zona del Poggetto che appare non adeguatamente servita ed è *“una zona in salita dove abitano numerosi anziani”*.

In generale il sistema tramviario richiederebbe una integrazione di collegamenti che penetrino nelle zone limitrofe lasciate scoperte dal trasporto pubblico e che permetterebbero di avere una vera alternativa alla macchina, riducendo il traffico e l'inquinamento atmosferico.

In ultimo, un partecipante avanza una proposta di revisione della viabilità di Piazza Dalmazia al momento molto pericolosa per i pedoni e poco funzionale per i tempi dei semafori che causano ingorghi in ogni direzione.

Assumendo una prospettiva di più ampio respiro e spostando la riflessione in termini di Piano Strutturale, i temi di mobilità e ambiente vengono affrontati ripetutamente insieme in quanto strettamente connessi: emerge la necessità di incentivare sempre di più la **mobilità alternativa**, implementando la rete ciclabile e potenziando il trasporto pubblico, puntando ad una sempre maggiore riduzione dell'inquinamento atmosferico e del traffico.

FIRENZE VIVE

La vivibilità del quartiere e l'offerta in termini di cultura, sport, arte, spazi aperti e verde di qualità, è uno dei temi che suscitano maggiore dibattito tra i residenti, i quali si concentrano sull'analisi delle problematiche, delle carenze e delle possibili opportunità di crescita e sviluppo per il proprio territorio nonostante venga riconosciuto un cambiamento positivo negli ultimi 10-15 anni.

Diversi partecipanti concentrano il loro intervento analizzando i **servizi destinati ai giovani e giovanissimi**, considerandoli praticamente assenti nella zona di Rifredi e in generale poco presenti sul territorio dell'intero quartiere. Mancano piazze, luoghi di aggregazione, spazi polivalenti destinati alla socialità degli adolescenti. Bisognerebbe inoltre riaprire e sostenere i circoli, luoghi di incontro e svago in grado di attrarre fasce di età differenti; sarebbe auspicabile anche prendere esempio da città come Siviglia e favorire l'organizzazione di maggiori attività serali nei grandi parchi pubblici, prestando attenzione a non arrecare disturbo ai residenti delle aree circostanti, invece di chiuderli o lasciarli in preda alla microcriminalità: in tal modo, si sfrutterebbero le risorse presenti sul territorio e, vivendo e attraversando spazi altrimenti poco frequentati, aumenterebbe la sicurezza, tema citato da alcuni partecipanti.



Per quanto riguarda i servizi legati all'infanzia, viene segnalata la necessità di una **ludoteca** nei pressi di Piazza Dalmazia: attualmente ne esiste una per ogni quartiere, ma il territorio del Q5 è molto vasto e quella presente nel rione di Castello non è facilmente accessibile da tutti i residenti.

Qualcuno suggerisce di realizzare una nuova **biblioteca** o pubblicizzare in maniera più chiara quelle già esistenti, *“perché sono nascoste, come ad esempio la biblioteca nell'ITI”*, individuando come potenziale sede l'edificio vincolato in via Pratese all'angolo con via Vespucci, nella zona di Peretola. Un modello che viene suggerito come riferimento a cui ispirarsi è lo spazio delle Oblate che, oltre al prestito di libri, ha spazi di studio e aggregazione frequentati da persone di tutte le fasce d'età. C'è poi chi si focalizza sul tema dell'arte, chiedendo la realizzazione di una **scuola di musica nel quartiere** e di **spazi espositivi**, per ospitare mostre e atelier d'artista: *“Firenze si vanta dell'arte, ma non esiste solo il passato”*.

Altro tema ricorrente in diversi contributi dei residenti intercettati è lo **sport**: un abitante racconta l'esperienza del rione Lippi, che vive soprattutto attorno al Parco. Quello che appare opportuno è incrementare le attività per bambini, soprattutto per quanto riguarda percorsi salute e attività fisica pensati per loro, realizzando strumenti per attività outdoor che possano incentivare il movimento all'aperto e nello stesso tempo essere fonte di miglioramento per la salute psicofisica di bambini e adolescenti. Il tema delle attrezzature legate allo sport è caro a tutte le fasce d'età: qualcuno richiede la realizzazione di una **palestra comunale per gli anziani**; in passato la Casa del Popolo forniva servizi di prossimità destinati a questo target, includendo anche ginnastica e attività motorie, ma da quando ha chiuso non ci sono servizi sostitutivi nei dintorni. L'unico spazio di incontro a loro dedicato è il centro anziani in via Locchi e sarebbe opportuno implementare l'offerta destinata a questa fascia di popolazione.

La riqualificazione e la manutenzione delle **aree verdi** presenti nel quartiere è un altro argomento affrontato da diversi partecipanti: c'è chi, in generale, sostiene la necessità di una maggiore cura e manutenzione del verde urbano, includendo i parchi tanto quanto il verde residuale, sollecitando un intervento dell'Amministrazione finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle numerose aree verdi attualmente semi abbandonate o sottoutilizzate che potrebbero diventare dei veri e propri parchi urbani.

Qualcuno ci tiene a dare indicazioni puntuali e si concentra sulla zona di Piazza Dalmazia, dove sarebbe interessante attrezzare i giardini con aree giochi per l'infanzia e in generale destinare maggiori cure.



FIRENZE SI ABITA

Affrontando il tema della residenza, quello che emerge dalle testimonianze di diversi cittadini è la percezione che il Quartiere 5 amministri un territorio molto vasto, che presenta caratteristiche ed esigenze diverse al suo interno; per soddisfarle appieno e rendere più agile la gestione sarebbe opportuno suddividerlo in aree più piccole e omogenee. Questa configurazione, altrimenti, fa sì che le attenzioni e le progettualità si concentrino sulle situazioni di maggiore disagio, come per esempio nella zona di via Baracca, trascurando altre aree del quartiere come Careggi, Piazza Dalmazia o il Poggetto, in quanto le priorità a confronto appaiono meno urgenti.

Il tema della **città dei 15 minuti** viene affrontato da diversi partecipanti, che lo ritengono un *“modello naturale per Firenze”*, dove ci sono relazioni di prossimità proprio per la sua conformazione rionale: il territorio quindi appare già predisposto per sviluppare e approfondire questo modello urbanistico. Nello specifico, i cittadini sostengono che il Quartiere 5 abbia una dimensione per la quale appare urgente un ripensamento a livello di pianificazione urbanistica che potenzi i servizi di prossimità, riducendo i tempi di spostamento e facilitando l'accessibilità ai servizi a livello rionale. Rispetto a questo tema, viene richiesto un maggiore ricorso ai processi partecipativi: i cittadini ritengono importante che l'Amministrazione dia maggiore spazio al coinvolgimento del territorio nei processi decisionali. Per riportare le parole di un partecipante al pointlab online, *“se l'amministrazione ha il diritto/dovere di prendersi cura della città, i cittadini hanno il diritto/dovere di partecipare”*, come avvenuto ad esempio per il mercato rionale di via dei Giardini della Bizzarria, dove il contributo di comitati e cittadini è stato importante per elaborare un intervento migliore.

Sollecitati a riflettere su come si potrebbero riorganizzare spazi e servizi nei rioni per una città a misura di abitante, i partecipanti hanno proposto diverse soluzioni: c'è chi considera importante riqualificare i borghi storici, o chi suggerisce di organizzare piccole fiere rionali che, a turno, girino tra piazze e strade centrali del quartiere con l'obiettivo di creare occasioni di aggregazione, socialità e scoperta del territorio, o chi, ancora, ritiene urgente una maggiore valorizzazione del patrimonio artistico presente nel quartiere, con un occhio di riguardo per le Ville Medicee di Castello, ad oggi situate fuori dai principali circuiti turistici della città, pur essendo bene tutelato dall'UNESCO.

Il quartiere è stato riqualificato negli ultimi anni, Piazza della Vittoria è un esempio virtuoso che viene citato, è vivo e in generale appare condivisa la percezione di una qualità della vita soddisfacente; qualcuno, però, sottolinea problemi di



sicurezza e microcriminalità, specialmente nella zona di Piazza Leopoldo, nonché di degrado: alcune vie secondarie sono diventate delle discariche abusive a cielo aperto e in prossimità dei corsi d'acqua appare urgente la necessità di una disinfezione e derattizzazione accurata. La gestione dei rifiuti risulta essere un tema ricorrente negli interventi raccolti che evidenziano l'esigenza di un sistema di raccolta più uniforme nella città.

Il turismo di massa, con le conseguenze che comporta, non risparmia nemmeno il Quartiere 5: alcuni partecipanti segnalano la presenza di numerosi appartamenti adibiti ad airbnb nei pressi di via di Rifredi aumentando il costo degli affitti e riducendo l'offerta per una residenza stabile.

Come evidenziato in precedenza riguardo alla rigenerazione dei palazzi dismessi o, in alcuni casi occupati, viene sottolineata l'urgenza di pensare ad un piano di edilizia residenziale (con housing sociale o ERP) che sia in grado di rispondere ai bisogni abitativi sempre maggiori.

FIRENZE LAVORA

Ascoltando le testimonianze e i racconti dei residenti, provenienti da diverse aree del quartiere, in merito al tema del lavoro emerge come esigenza principale la **salvaguardia del commercio di prossimità e delle attività di artigianato**. *“Senza i negozi di vicinato i rioni muoiono e diventano dormitori”*, afferma qualcuno. L'Amministrazione dovrebbe agire incentivando tramite politiche specifiche e sostegni economici l'apertura di nuove botteghe, con l'obiettivo di **ricostruire la socialità rionale** precaria e fornire servizi facilmente accessibili ai residenti.

Vengono portati come esempio il rione Lippi, che in passato era fornito di numerosi servizi che lo rendevano unico nel suo genere e indipendente per quanto riguarda l'approvvigionamento dei beni primari ma che, con la grande distribuzione, ha visto la sparizione delle piccole botteghe ed un notevole peggioramento della qualità della vita, soprattutto per i residenti anziani; o anche la zona di Peretola, per la quale si suggerisce il reinserimento dei negozi di vicinato all'interno dei borghi e non sulle vie di scorrimento, perché *“i rioni muoiono se non hanno commerci all'interno”*.

Hanno facilitato e redatto la sintesi, per Sociolab, Giulia Maraviglia, Lorenza Soldani, Enrico Russo, Raffaella Toscano e Irene Ieri.